



LIBRARIES

UNIVERSITY OF WISCONSIN-MADISON

Giardino de secretti rarissimi, utili, & piacevoli. [between 1580 and 1589?]

Ricci, Francesco, Padovano

Bologna: [s.n.], [between 1580 and 1589?]

<https://digital.library.wisc.edu/1711.dl/XM4E7ISNMONU48V>

<https://creativecommons.org/publicdomain/mark/1.0/>

For information on re-use see:

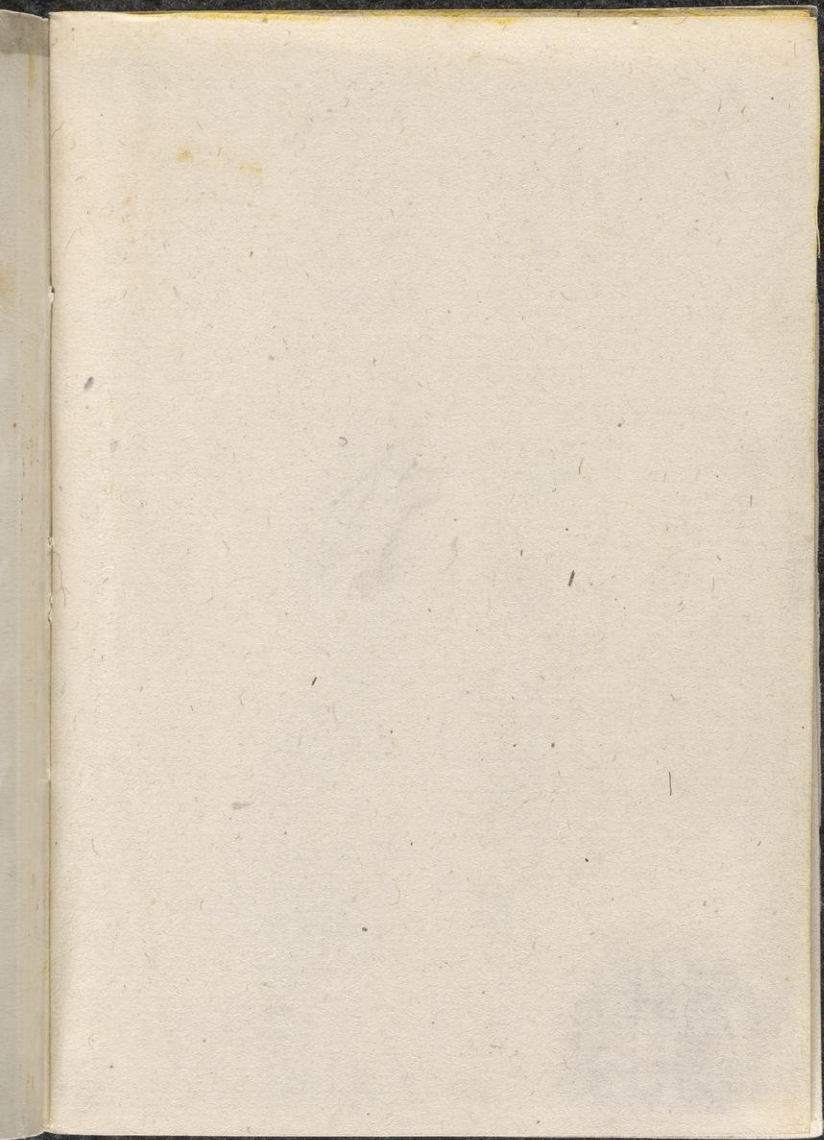
<http://digital.library.wisc.edu/1711.dl/Copyright>

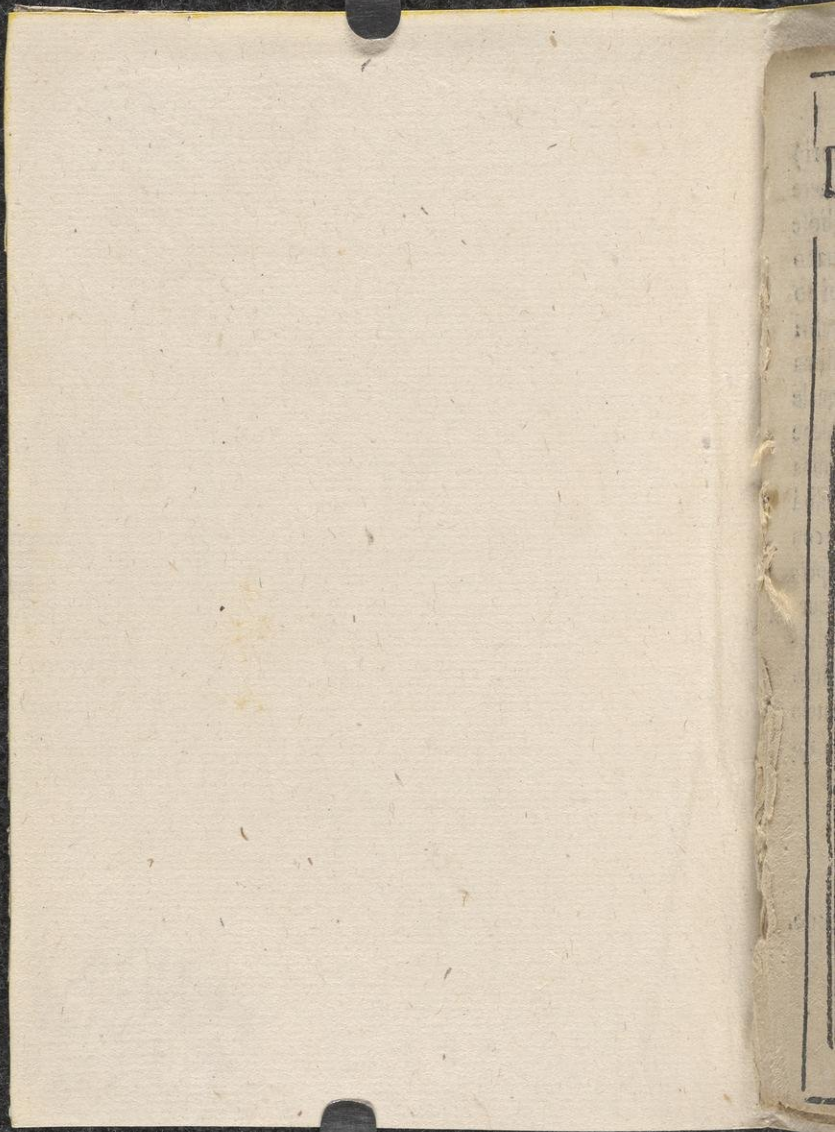
The libraries provide public access to a wide range of material, including online exhibits, digitized collections, archival finding aids, our catalog, online articles, and a growing range of materials in many media.

When possible, we provide rights information in catalog records, finding aids, and other metadata that accompanies collections or items. However, it is always the user's obligation to evaluate copyright and rights issues in light of their own use.



245
1/2
17





GIARDINO
DI SEGRETTI

RARISSIMI,
Vtili, & piaceuoli.

Di nouo posti in luce per M. Francesco
Ricci Padouano,



Stampato in Bologna, Con licenza de' Superiori.

ALLI LETTORI.



I come gli antichi (amoreuoli lettori)
d'infinita laude sono degni, per hauere
manifestato à i posteri le marauigliose
virtù, che con gran diligenza haueuano
inuestigate: così gran biasimo meritano à tempi no
stri coloro, che celano le cose rare, che da gli altri
scrittori hanno imparato, non facendo niuna stima
ne punto curando di quel diuino precetto, il quale
dice. Ama il tuo prossimo quanto te stesso. Alche
considerando io, desideroso di spargere, & semina
re al mondo parte delle virtù mie, mi sono mosso à
mandare in luce il presente Giardinetto, da me con
molte fatiche, & sudori raccolto, & con gran spese
fabricato. Il qual spero non solamente farà gioue
uole à gli non sapienti, ma à li dotti ancora, appor
tarà assai gratitudine, per essere copiosissimo di co
se utili, & rare, & di secreti bellissimi. Accettatelo
adunque con quell'animo dal quale lui vi viene ap
presentato, & conseruateui sani.

Delle Sig. V. affectionatis. Seruitore.

Francesco Ricci Padouano.

A FARE VNA PIETRA, DOVE

Potrai metter dentro, lettere, dinari,
gioie, ò altro.

Piglia vna pietra viuua, & rompila ben minuta, come grani di miglio, & parte in poluere, poi piglia vna pignatta, & mettiui dentro mezza libra di pece greca, & vn quarto d'onza di trematina, & metterai detta pignatta al fuoco, che si disfaccia pian piano, & disfatta detta mistura gettali detta poluere dentro pian piano, mescolandola con vn bastone tanto che venghi in pasta, poi piglia vna pezza di lino, & bagnala in acqua fresca con vn poco di vino dentro, poi piglia la compositione che è nella pignata, & cosi calda buttela nella detta pezza, & la sbatterai vn poco sino che sarà vnita insieme, poi largherai la pezza, & farai vn buco nella pasta cò vn bastone, & vi metterai dentro lettere, dinari, gioie & quello che vorrai, poi riduci la detta pasta con la mano longa, o' tonda à tuo modo, gettandola in acqua fresca, & vn poco di vino, & in vn quarto d'hora tornerà dura come prima, di poi con vna raspa la farai pollita. Et volendo far detta pietra in guisa di porfido, metterai nella compositione di più colori di pietre in pezzetti, & per conseruar le lettere, dinari ò gioie, che metterai dentro, piglia del piombo battuto sottile, & inuolgeli dentro le gioie ò altro, che si conseruaranno benissimo, & poi con vna pomise pollirai detta pietra.

A ij

A mettere

A mettere vna lettera in vn'ouo crudo.

Piglia vn'ouo crudo, & vna lima sottile da orefice, & con quella farai vn taglio à trauerso a l'ouo come vorrai, poi fa tanti bolettini in carta bergamina scriuendo à ogni bolettino il suo numero, & taglià doli quanto è grande la fessura, & li metterai ne l'ouo. Et per ferrare il taglio, piglia della biacca, & poluere con vn poco di chiara de l'ouo, la metterai sopra il taglio, & restarà ferrato.

A scriuere sopra la tela, ouero in carta
senza pena, ne inchiostro.

Piglia grasso, o' olio, secondo il tuo comodo, & piglia della carta d'ogni sorte, & brusciala, poi piglia vn'altra carta, & ongila con dett'olio, o' grasso, poi frega sopra la carta brusata tanto che sia negra, poi mettila sopra la tela ben lisciata, o' vuoi carta, & con vn legnetto puntido, scriui, mettendo sopra la carta nera, & restarà scritto su la bianca.

Secretto raro per mantenere bella la faccia
à ogni persona, & prouato.

Piglia vn boccaletto di terra, & empilo d'acqua di fontana, o' di fiume, & lasciala ben schiarire, poi la mattina che ti vorrai lauare, piglia vna pezza sottile bagnata in dett'acqua, lauati la faccia, & lasciala sciugare da sè, poi piglia acqua vitta di tre cotte, & mettila in vna inghilara con tre, o' quattro grani di muschio fino, & lascialo in infusione tre, o' quattro giorni, ferrando ben la inghilara che non spiri, &

poi

poi con vna pezza sottile vi lauarete il volto con la
dett'acqua di vitta, & lasciarla sciugare da se, lauandou
spesso, che sempre hauerete la faccia colorita
& non sarà mai rappe, & è prouato.

A fare che con vna picciola lucerna
vedre lontanissimo.

Farai fare vna forma di vetro in foggia di libro,
& li sia dentro vn boccale d'acqua chiara, & falli fa
re vn piede forte, poi la sera pigliarai detto vaso di
acqua con il lume di dietro, & vedrai quãto vorrai
lontano, & quanti lumi saranno tanto più lontano
vedrai, & volendo studiare metterai la detta forma
drieto le spalle, cõ la lume drieto al libro, & vedrai
benissimo, & la lume non ti nocerà alla vista.

Per far camminare qual si voglia
pietra vna.

Piglia qual si voglia sorte di pietra dura, sottile
quanto vn giglio, & larga quanto vn giulio, & po
nila sopra vn'altra pietra di marmo liscia, ouero vna
tauola di noce, & bagnarai detta pietra con succo di
limone agro, & aceto forte, & camminerà da se.

Per chi lacrimasse li occhi, & li offen
desse la vista, & per mantenerla.

Piglia vna pignatta noua inuetriata, & mettiui
dentro de l'acqua di fontana o' hume, & mettila al
fuoco tanto che sia tepida, & con vna pezza sottile
bagnando in dett'acqua vi lauarete gl'occhi due o
tre volte il giorno, che vedrete l'esperienza.

▲ partire

A partire l'arena bianca dalla negra,
mescolandola insieme.

Piglia calamitta da ferro, & con la parte della tra-
montana la metterai sopra l'arena, che la negra si at-
taccarà alla calamitta, & la bianca resterà da sè.

Per imbalsamare qual si voglia
corpo humano.

Li cauerai le ceruella della testa, & gli interiori
del corpo, poi metti il corpo in vn mastello di aceto
forte con della coloquintida per spatio di 24. hore,
poi caualo, & sciugalo benissimo, poi habbi stoppa
di canepa bagnata con acqua di vitta, mescolato cò
Aloè, Mirra, Incenso, & Garofoli, & tien il corpo
doue non batte il Sole, & muttarai le stoppe quattro
ò sei volte il giorno per otto giorni, poi gettali per
li occhi nella testa, & nel corpo poluere di Mirra, In-
censo, Garofoli, Canella, Aloè patico, & poi poni-
lo in vna cassa di piombo, doue non entri humidità,
& sopra vn'altra cassa di legno.

Secreto rarissimo, & vtile ad ogni corpo hu-
mano per mantenere la sanità.

Volendo star sanissimo, farai fare vna pezza di
scarlatto finissimo che tenga tutto il stomaco, & il
petto, tenendola di continuo, tanto di state come d'
Inuerno, che fa padire il pasto senza alcun fastidio,
& dormendo la notte con il stomaco in giù fa gran
giouamento, si come nuoce il dormir in schena, &
andando la sera à letto beui tanta acqua che vuoi, &
vedrai

vedrai la mattina esperienza grandissima, che non
lascia puzzar il fiato, & è cola da Signori.

Per scriuere sopra vna pietra lissa
di Marmo.

4

Piglia seuo di Becco, & scriui sopra la pietra con
quello ciò che tu vorrai, & mettila ne l'aceto forte
per spatio di 24. hore, & restarà incauato come se
fosse vn scarpello, & il simile per vn' Arma, ò altrot

A portar vn mortaro con vn bicchiero.

Piglia della pasta, & mettila sul culo del mortaro
& metti vn poco di stoppa dentro il bicchiero, &
da il fuoco à detta stoppa, & subito poni il bicchie-
ro sul culo del mortaro, & restarà attaccato.

A far ardere vn fazzoletto, & non bruserà.

Piglia acqua di vitta di tre cotte, & in essa bagna
il fazzoletto, & dagli il fuoco, che arderà, & finito di
ardere non serà bruciato.

A far vna piaceuolezza à vno, che
mai potrà dormire.

Piglia allume di piuma pesta, & frega la camisa, ò
lenzuoli, ouero gettala giù per le spalle, & ne ve-
derai l'esperienza.

A far aceto fortissimo.

Piglia garofoli, pepe, zenzaro, canella, & pesta il
tutto insieme sottilmente, & dipoi piglia vn bicchie-
ro di aceto fortissimo, è piglia la medolla d'vn pane
caldo, ouero vna brancata di farina, & metti nel det-
to aceto, & dipoi poni le dette poluere nel pane,

tanto

tanto che venghi à incorporarsi insieme ogni cosa,
poi mettilo nel forno a seccare molto ben, ma guar-
da non si abbrugi, & poi fanne poluere, & mettila
nel vino, & farai aceto fortissimo.

A far calcare i peli, che più non nasceranno.

Piglia or pimento in poluere, & sugo di celido-
nia, & mescola quella poluere con questo sugo, &
che sia caldo, & bagna li peli che subito caderanno,
poi piglia oui di formica, e rompelì sopra, che mai
più non nasceranno, & è prouato.

A mettere vna Lettera, ò coralli, ò guanti, ò altro
in vn limone, ò melangolo.

Piglia vn limone, ò melangolo che siano freschi,
& tagliali in mezzo col coltello sottile in tondo, tan-
to come vn giulio, però il pezo intiero, acciò lo pos-
si ritornare al suo loco, & con destrezza vuodalo,
poi mettiui dentro quello che vuoi, & toglì il pez-
zo leuato, & tornalo al suo luoco, poi habbi tremen-
tina, & cola di pesse, & fa bollire insieme poi mettila
sottilmente intorno al taglio, & poi poni il limone
nell'acqua fresca per tre hore, che tornerà bello quã-
to prima.

A far che vna lucerna d'olio durerà
quattro notte.

Piglia mezza libra d'olio di linosa, & mez'onza
di pegola greca, & fa incorporare insieme, & poi
mettilo nella lucerna, & vedrai durarla quattro no-
te, & è prouato.

A far morire ogni sorte di uccelli.

Piglia vna scudella di grano, & mettilo in vna pignata con vn fiel di bue, & onz. 2. di eleboro biaco pisto, & fa bollire ogni cosa fin che sia cotto, & poi dallo à gl' uccelli, ò galine, che subito moriranno.

Rimedio per la quartana.

Quel giorno che la viene si onta d'olio laurino, è di laterio potèdone hauere il filo della schena due hore inanzi che uenghi il freddo al fuoco à l'insù, poi si beue vn'onza d'acqua vita con vna dramma di terriaca, & così seguita per tre ò quattro termini, che restarai liberamente sanato. Altro rimedio.

Piglia tre dita di sugo di saluia, è beuila ogni mattina à digiuno per otto giorni, è vedrai l'eliperieza.

A fare vna pietra da impizzare il fuoco con il sputo.

Recipe calamita bianca, pece greca, calcina viua, solfero viuo, canfora, trementina, acqua vitta di tre cotte, tanto de l'vno, come de l'altro, & ridure ogni cosa in pasta, & ponerla in vna pignatta ben ferrata & metti la pignatta in vna fornace fin che i mattoni siano cotti, che la pasta serà ridotta in pietra, & quella pietra rompendola, & toccandola con il sputo subito farà fiamma di fuoco.

A pigliar ogni sorte di uccelli con le mani.

Piglia carta pecorina, è fa molti cartoci, & pianta li nel terreno doue pratica li uccelli, & metterai dentro formento, miglio, ò altro, poi piglia gargana, &

B

visco

visco, parte vguale, & fa colla, & imbratta la bocca
del cartozo, li vcelli vorranno margiarui dentro,
& restaranno apiccati per il collo.

Per discacciar li porri in ogni luoco.

Recipe cenere di vida, è aceto forte, & fa vnguen-
to, & mettilo sopra i porri, & vedrai l'opera.

A far colla per incollar Maioliche.

Piglia calcina vna spoluerizata, & distemperala
con chiara d'ouo & olio di lino, & incolla, poi met-
ti à seccare a l'ombra, che serà più duro di prima.

A stagnare subito il sangue del naso,
o' delle ferrite.

Piglia del sangue humano cauato dalla vena, &
si secca al sole, poi pestalo, & soppialo con vn canel-
lo nel naso, & il simile alle ferite, stagna subito.

A guarrire immediate vna creatura che stesse
male per causa de vermi.

Piglia tre quattrini di aloè patico in poluere, &
distempralo con aceto forte, & imbratta due pezze
& mettine vna sopra il bellico, & l'altra sopra la par-
te del cuore, che vedrai mirabile esperienza.

A conseruare il vino che non si guasti.

Piglia fiori di sambuco secchi, e legali in vna pezza
stretti con vn spago, & mettili per il cocone à mezo
la botte, & non temere che mai si guasti.

Vnguento perfetto ad ogni sorte di piaghe.

Piglia fuco di bettonica, sangue di drago, olio d'
oliua, & seuo di becco parte vguale, & con fuoco
lento

lento fanne vnguento, & vſalo ad ogni ſorte di piaghe, che li ſerà ottimo rimedio.

Per ſaldar vna ferita in pochi giorni.

Piglia fronde di fichi ſecche, & fanne poluere, & ponila ſopra la ferita, & il ſimile à vna piaga.

A rompere vn chiodo con le mani.

Piglia due faſſe di caneuazzo longhe vn braccio, & larghe ſei dita, & piegale all' longo in mezzo, & in faſſa il chiodo con le dette faſſe l' vna al còtrario de l' altra, & mena con le mani attorno, & il romperai.

A far vn libro di gioco di mane
da pigliarſi piacere.

Farai vn libro bianco, & ſagli ſei taſti per parte, & paſſa ſei carte per taſto, & in quelle ſcriuerai, è di pingerei quello che tu vuoi, & coſi voltando poi li taſti di qua, è di là pigliarai gràn ſpaſſo.

A far vn borſello di corame cuſito da tutte le
parte, & li metterai dentro moneta,
ò quello che tu vorrai.

Farai vn borſello, & li metterai vna gionta per parte dal mezo in ſu, & li farai tredici tagli, ò quello che ti pare a le dette due gionte è borſino, & il cuſirai, & nel cuſire dette due gionte, da vna parte cuſirai nelli tagli, accio' che poſſa giocare, & coſi tirando quello ch'è cuſito nelli tagli ſi aprirà, & ſererà come tu vuoi, & è coſa belliffima.

Rimedio à ogni puzzone, & fettor di fiato, per cagion di ſtomaco, o' altra cauſa.

Piglia poluere di salbia onz. 1. fior di rosmarino
onz. 3. garofoli dram. 5. canella dram. 2. noce mo-
scate dram. meza, muschio vn poco, & tanto miele
che basti à incorporare le dette cose, le quali ne tor-
rai quando vorrai quanto vna nicciola, che confor-
ta il stomaco, & fa suaue il fiato. Ancora vsandola
in tempo di suspetto di peste, hà virtù contra il mor-
bo, & corrutione d'aere.

A far che vn'huomo o' donna farà
buona memoria.

Recipe il cuor d'vna Rondine, & fiori d'osmari-
no, fiori di boragine, & fiori di buglosa, an. dram. 2
poi piglia cinamomo fino, noce moscate, macis, ga-
rofoli, pepe longo an. dr. meza, muschio fino grandi
dui, zucharo violato, zucharo rosato an. onz. 1. tutte
queste cose siano poluerizzate sottilmente, & com-
poste in forma di mistura, con vn'onza di siropo ro-
sato, & pigliane ogni mattina quanto vna nocella,
per spacio di vn mese, & farai vna firmissima me-
moriam.

A far buona voce per cantare, ragionare,
disputare, o' altro.

Recipe del comino, & semenza di senapa, petuere
calamenta, cinamomo, & pilatro an. onz. 2. mele ta-
to che basti, & vsalo la mattina, & è fatto.

A far poluere, che leua il dolor de' denti, fa li denti
bianchi, purifica li cattari, & ferma li denti
che si scossanno.

Recipe

Recipe coralli rossi parte 4. pilatro tagliato minu-
to, secto al fuoco, & spoluerizato parte vna, mastici
& macis parte meza, & vn poco di zuccaro fino, &
spolueriza ogni cola, & mescola insieme, poi con la
detta poluere frega li denti, che veranno bianchissi-
mi, & dolendoti, leua il dolore, & ancò se si scossas-
sero li falda con mirabile operatione. 7

A mettere dentro vn'inghilara vn'ouo
di gallina.

Piglia vn'ouo, & fallo cuocere duro, poi mettilo à
molle in acetò fortissimo per spacio di giorni quin-
deci, & vedrai che l'ouo con la scorza diuentarà te-
nero come la pasta, & con la mano lo sottigliarai tã-
to che entri doue tu vuoi, poi empi il vaso d'acqua
fresca, & l'ouo tornerà come prima in spatio di 15.
giorni.

A far sapone da cauar ogni macchia.

Recipe vna libra di lume di rocca brusada, e fatta
in poluere, & meza libra d'irios, vn'ouo, sapon bian-
co libre 2. è meza, & incorpora insieme, & fa balot-
te, & volendo cauar la macchia, torrai vn poco d'ac-
qua comune, & bagna la macchia, poi frega con det-
ta balla, fregando panno con panno, & laua con ac-
qua due o' tre volte, & serà cauata.

A seriuere su vna carta, che non si potrà leggere,
se non la scaldi al fuoco.

Scrui con sugo di limone, ouero di cipola, poi
scaldala bene al fuoco, & vedrai l'effetto.

A far

A far inchiostro perfetissimo da scriuere.

Piglia onz. 8. di vino bianco, onz. 1. di galla rotta in pezzi, & mettila a molle nel vino per vn giorno, & vna notte, poi cauarai la galla, & metti dentro meza onza di goma rabica, & vn quarto d'onza di vitriolo mafinato, e ponilo al sole, & lascialo stare alquanti giorni, & non essendo assai negro, mettici dentro vn poco di vitriolo romano, & serà fatto.

A far vna colla che non teme fuoco, ne acqua.

Piglia calcina viua poluerizata, e distempera cō olio di lino, & incolla, poi metti a seccare à l'ombra e metti al fuoco, & farà duro come il ferro.

A far saltare vn'anello per la casa.

Farai fare vn'anello grande di latone buso, e metterai dentro salmitrio, solfere viuo, argento viuo, parte eguali, e stopalo in modo che non possi vscire, & mettilo apresso al fuoco, & sentendo il caldo comincerà à saltare, & niuno lo toccherà.

A far profumi da camera.

Piglia onze 3. di belzuino, onze 3. di storace calamitta, & spolueriza bene ogni cosa, poi piglia onze vna carboni di salice, smorzati in acqua rosa, & spoluerizati, & mezo quarto di legno aloè ben pisto, & tamisato. Item poneli onze meza di sabione, ò arena di fiumi tamisata, & impasta con goma di draganti che siano stati a molle in acqua rosa, è fa profumi.

A far Pomata.

Piglia songia di porco fresca, poi piglia pomi
rosi

rosi, & irios, cioè radici di gigli, poi metti la songia à disfare, & mettici dentro le pome monde, & come son macerate metti dentro vn poco di canela, garofoli, & irios, & fa ben disfare, poi metti detta mistura in vn panno di lino & lasciala possare nell'acqua fresca, poi lauala noue volte con acqua odorifera, & è fatta.

A far acqua odorifera finissima.

Recipe, libre 1. d'acqua rosa, libre 1. d'acqua di fior di mortella, libre vna di fior di citrangoli, & poni insieme, & poni dentro tre trapesi di poluere di cipro, è mezo trapeso di zibetto, è mezo di muschio è quattro trapesi di belzoino, & siano tutte queste cose ben poluerizzate insieme, & ponile in la sopra detta acqua in vna inghistrara, & mettila al sole per dui giorni, di poi tenetela ben ferrata, che è cosa rarissima.

Per far vna balla odorifera, & perfetta
contra il morbo.

Recipe aldano fino purgato onz. meza, storace fina onz. 3. mira, è garofoli dram. 5. sugo di valeriana dram. 1. muschio fino, & ambra vn carato, le cose da pestare si pestano sottilmente, & tamisale, è le metterai nel mortaro caldo, & pestale bene tanto che si incorpori insieme, poi getta sugo di milissa, è di buglosa, & forma la balla.

Rimedio di gnissimo, per metter sopra il
detto male di morbo.

Recipe

Recipe aceto forte, acqua rosa, zafaranno, & arsi
nico, è poi mescola insieme, & continuamente ba-
gna doue tu hai il male con vn pano di scarlato di
grana, & gioua con l'aiuto di Dio.

A far vn'olio precioso, che salda ogni ferita
grande, e piccola in spacio di 24. hore.

Recipe l'herba hipericon, ò strasforata, pigliane vn
manipolo, & libre 2. d'olio comune, è libre vna di
sonza di porco colata, è onz. 4. di trementina, è dr.
vna di zaffrano, & le sudette cose taglia minute, &
metti in vna inghilara, & stopala benissimo, poi la
metti nel ledame, in luoco doue batti il sole la sera,
& mattina, & lasciala stare per vn'anno, poi la caue-
rai, & trouerai vn'olio come balsamo, il qual opera-
rai alle ferite grandi è piccole caldo quanto tu puoi
soffrire, che le vedrai sane in termine di hore 24.

A far cessare in vn subito la doglia di testa.

Recipe acqua di mazorana, e mettila in vna scu-
della, e mettiui il naso dentro è tira il fiato, tanto
tanto che veghi a intrare l'acqua nel naso, che subi-
to cessarà il dolore.

Rimedio contro la strettura di petto,
& alla tosse.

Recipe fiche secche, & hisopo ben pesto, & sà
bollire con miele crudo, è beuilo à digiuno, che ser-
ue à l'vno, è l'atro.

A vn Cauallo che non potesse orinare.

Dagli acqua chiara tepida à bere, & orinarà.

**A far saltare fuori di vn secchio di acqua,
ò moneta, ò cortello, ò pietra.**

Fà fare vna lastretta di acciaio larga due dita, longa vn palmo, sottile più di vna spada, poi falla riuoltare da due bande à modo di vn manico da forbice, & fa vn capo longo vn dito, l'altro verrà poi da tre dita, & fa che li capi si congiungino insieme eguali doue da vn capo sarà come vna susta, & in detto li puoi far fare cinque ò sei busetti piccoli che nõ passino, acciò meglio li stia la cosa che vuoi, & nel taglio poni vn poco di pane duro, & ponilo in vn secchio d'acqua, è poni su il capo che scrocha ò moneta, ò altro, che come il pane sento l'acqua vien molla, & scrocha, & salta fuori la moneta.

A far ardere il fuoco ne l'acqua.

Piglia canfora, & dagli il fuoco, poi ponila nell'acqua, & arderà sempre.

**A impire vna inghystara d'acqua, tenendola
volta con la bocca in giù.**

Piglia vn'inghystara, & scaldala bene al fuoco che sia calda, poi ponila cò la bocca in giù in vn secchio di acqua, & vedrai che si impirà da se.

A far che la persona stia sana tutto l'anno.

Recipe tre cime di ruta, è tre di bettonica, è pestale, & messeda con tre dita di buon vino, & beuilo la mattina à digiuno per tutto il Mese di Maggio, & in quell'anno starai sanissimo, & di questo nõ ti marauigliare, ch e la virtù stà nelle herbe.

Recipe aceto forte

DE' SEGNI DELLA VRINA.

Segno di troppo sangue.

Il primo segno, che dimostra l'huomo abondare di troppo sangue, si è quando la vrina è rossa, & però piglia vn poco di sangue dal brazo destro ó sinistro, secondo che ti piace.

Segno di troppo colore.

Se l'vrina fosse giala, l'huomo hà troppo abondanza di colore, però fa che lui vsi frutti, & herbe, peschi acqua fredda, & non magni cosa dolce, ma si bene acerbe, come agresto, aceto, & altro.

Segno di troppo flegma.

Se l'vrina è bianca, l'huomo abonda di troppo flegma, però farai che vsi cose dolci, calde, & secche come specie, peuere, & buon vino.

Segno di troppo malenconia.

Quando l'vrina d'huomo, ò donna è bianca, & troppo lucente, il corpo abonda di troppo malenconia, però è buon vsare carne di vitello, oui freschi, brodetti, piccioni, mangiar di pasta, & simile.

Segno di gran febre.

L'orina oltra modo rossa, è segno di gran febre, & venendo chiara, si migliora tosto, ma venendo spessa è cattiuo segno, & se la tiene la schiuma significa gran doglia di testa. Però fagli vsare zuccaro, mandole, pomi cotti in acqua, & non beuer vino, ma acqua cotta con radice di finocchio colata.

Segno d'abondanza di colore.

Se l'orina

Se l'orina fosse gialla, o' chiara, ò con schiuma,
l'huomo è pieno di colore. Però per guarire, beui
acqua di pozzo fredda, & meglio sarebbe bere ac-
qua d'anguria cò acqua cotta, & poluer di zuccaro.
Ancora è buon vsare zuccaro rosato cò acqua fred-
da, et mangiar frutti, ma non li lasciar beuer vino,
perche li getta la colera.

Segno di gran sete.

L'orina bianca, è torbida significa l'huomo ha-
uer gran sete, & esser debile, & senza voglia di mā-
giare, però sà che vsi cose calde, cioè carne di vitel-
lo, oui fresche, & beuere il vin tepido, & anco vsare
la teriaca la mattina.

Segno del mal freddo.

L'orina bianca, è chiara in color di ribuola signi-
fica mal di freddo. Però vserei cose calde, & humi-
de, come vin dolce, miele, oui freschi, & beuer su-
co di herbe forte, come assenzo maggiore, menta-
stro, hisoppo, menta, ruta, saluia, & tener i piedi net-
ti, è caldi, & vsar nicciole, è specie.

Segno di gran freddura in la donna.

L'urina della donna bianca senza schiuma, dimo-
stra gran freddura in le rene, ò in la matrice, però v'è
noce moscate, è buon vino, & dagli a bere incenso
che li fà gran giouamento,

Segno di doglia di testa in la donna.

L'orina della donna che sia schiumosa è torbida,
dimostra grauezza, & doglia di testa, debolezza al

Recipe aceto forte

Romato, & in le rene, & per questo vsarai Calamò aromatico, ouì freschi, & buon vino.

Segno di gran febre nella donna.

L'vrina rossa oltre misura, & tenga schiuma, dimostra la donna hauer gran febre per troppo abondanza di fangue. Però fagli torre vn poco di fangue da la vena comune, o' di quella del fegato.

Segno di freddura in la matrice.

L'vrina della donna più bianca che rossa, & tenga schiuma, significa raffreddagione della matrice, ouero delle rene, o' della testa. Et per questa si vuol vsare cose calde, cioè rosti, specie, niciole, cominada, & buon vino.

Segno comune di migliorare, o' peggiorare.

L'vrina torbida che hà brutto colore & poi migliora di colore, significa l'infermo guarirà assai presto & per il contrario fa, se più si torbida.

Segno mortifero.

L'vrina negra, ouero verde nella volta della Luna significa la morte in ogni humore, questo è segno comune per tutta la medicina.

Segno etiam mortifero.

L'vrina che tiene fezza nel fondo, & che habbia colore di bruna con alcuna, significa la morte à ogni persona, & questo segno è comune, & in ogni tempo, & termine di luna.

Segno mortifero.

L'vrina verde in homo che habbia febre, significa la morte

la morte, & così l'urina poca, & piena di acqua tor-
bida, & che tenga schiuma, significa la morte.

Segno di gran doglia di testa.

L'urina rossa con schiuma in mezzo, che habbia san-
gue in fondo, non dimoltra segno di morte, come
dicono alcuni, ma ben dimostra grandissima doglia
di testa.

Segno di morte, ouero di guarire.

A voler conoscer se l'infermo debe guarire o' mo-
rire, tieni questa regola. Fa star la sua urina in vn'ori-
nale per vna notte, se la vien verde, lo amalato non
morirà di quella infirmità, ma se stà in suo colore, è
segno di morte, & questa si è la regola generale de
la medicina.

Et accio che l'huomo non cada in le soprascritte
infirmità, si deue hauer riguardo in tutto, è per tut-
to ne i mesi de l'anno.

Et nota, perche l'huomo si muta d'hora in hora,
& di mese in mese, ne per li porri, & meati della car-
ne mai stano in quel medesimo essere. Però non se
deue usare in ogni tempo de l'anno queste medici-
ne, ma solo di mese in mese.

Et volendo adoperare li secreti medicinali, ve ne
potrete consigliare con li vostri Signori Medici.

IL VERO MODO DI FAR

Balle Odorifere.

Piglia sapone Venetiano, secondo la quantità
che

Recipe aceto forte

che vorrai fare, & volendone far due dozene, piglia il sapone, & grattalo benissimo, & lascialo per quattro giorni al sole, poi piglia acqua di vita di tre cotte libr. 1. & mettili dentro onz. 2. di storace Calamitta, & onz. 4. di belzuino, che sia stato vn quarto d' hora sopra le cenise calde in vna caraffa di vetro che bolla con l'acqua insieme, & che detta caraffa sij ben stufata, & con quella sbruserai il sapone, mescolando ben insieme, poi piglia irios di leuante pesto libr. 1. & meza libra di garofoli pesti, è meza libra di canela pesta, & incorpora ogni cosa insieme & piglia meza libra di laudano di barba, & vna libra d'acqua rosa buona, fecendola bolire dentro vna pignatta varnizata che sia ben coperta, & farai vna cõpositione di ogni cosa insieme di detto sapone, & che il sapone sia ben pesto, & potrai far balle grosse & picciole à vostro modo, che mettendoli il bollo, & lasciarle sciugare, saranno odorifere, & buone, è metterete vn poco d'olio d'ebano con grani sei di muschio ben masinato insieme, & te ne metterai sopra le mani, quando farai le dette balle.

Secreto, à far li capelli bellissimi.

Piglia legno di hedera, & mondali la prima scorza, & fa cenere, poi piglia acqua di vida meza inghi stara, & fa lissia, poi lauati il capo, è sugati al sole, & essendo mezo tutto, habbi sapon biaco disfatto meza scudela, cõ detta lissia, che sia liquida come il mele, poi bagnati la mano in detto sapone, & fregati bene

bene

bene li capelli, poi lascia fugare, & ongeti quattro,
ò cinque volte, & fa così due volte la settimana.

A far crescer i capelli, & venir bellissimi.

Recipe, rami d'oliua, scorzi di vida, ossi di datoli
& fanne cenere, & poi fanne lissia, & lauati la testa,
che in pochi giorni ti venirano lunghi, & belli.

A cacciar li rosigoni, che rosega li capelli.

Recipe vn manipolo di lupini, & mettili à molle
in acqua come si fa la faua, poi dagli vn boglio, &
poi cauali fuora, & di questo brodo fa lissia, & laua-
ti per tre ò quattro volte.

A far li capelli negri.

Recipe retargirio pesto, & tanta calcina viua, &
impasta con acqua calda, & cò questa bagna li tuoi
capelli, & diuentaranno negri.

Di più si fa sapere alle Sig. vostre, come il dispen-
satore del presente libretto si troua alcuni altri bel-
lissimi secretti, li quali si riserba appresso di sè, ma
ben si offerisse insegnarli, & questi, & quelli, à ogni
gentil spirito, che di ciò si dilettaffe. Si come hà fat-
to à diuersi Duchi, Prencipi, & Signori in diuersi
parti del mondo.

I L F I N E.

Recine ~~recine~~
A Ncora inuita, & prega le Sig. vostre,
à degnarsi di ariuare per insino al suo
logiamento, doue gli farà vedere dieci
Mostri molto stupendi, & marauigliosi
da vedere, trà i quali ve ne sono sette na-
ti di Animali, sei viui, & vn morto, &
trè nati di donna imbalsamati. Di più vn
edificio fabricato in fiandra bellissimo,
& l'Vccello chiamato Camaleonte, che
per sua natura viue solo d'aria, & altre co-
se belle da vedere, si come non si è sde-
gnato molti Prencipi, e Signori in diuer-
se parti del mondo, di vederle, & lodar-
le. Le quali cose si mostreranno à hu-
omini, & donne, & à ogni sorte di perso-
ne gratiosissimamente.

IL FINE.

tro,
fuo
lieci
liofi
e na
, &
i vn
no,
che
e co
de-
uer
dar-
uo-
rfo-

